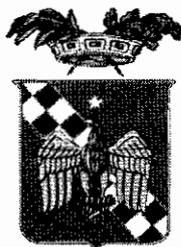


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Martedì 16 settembre 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 343 del 15.09.08**

**Fondi strutturali. Definito l'avvio per la costituzione della cabina di regia**

L'istituzione di una cabina di regia per una completa utilizzazione dei fondi strutturali europei 2007/2013 al centro della riunione promossa dal presidente della Provincia Franco Antoci e dall'assessore alla Programmazione Giovanni Di Giacomo. Una riunione partecipata che ha registrato un confronto aperto con i rappresentanti delle forze istituzionali, politiche, sociali, economiche e datoriali della provincia di Ragusa sulla volontà di tutto il territorio di non "perdere l'opportunità dei fondi strutturali" e di "presentarsi uniti e con i progetti esecutivi in mano per avere più chance nell'assegnazione dei fondi".

La proposta messa in campo dal presidente della provincia Franco Antoci, al seguito di un dibattito proficuo e propositivo, prevede la creazione di una cabina di regia che non si occupi solo della pianificazione degli interventi per l'accesso ai fondi strutturali ma che possa coniugare anche l'ipotesi di sviluppo del territorio per i prossimi anni. Dunque, una cabina di regia non solo per i fondi strutturali ma per lo sviluppo socio-economico dell'intera Provincia ed articolata su tre livelli: il forum di tutto il territorio allargato anche al Terzo Settore, alla Diocesi, alla Soprintendenza, al Consorzio Universitario e alle Aziende sanitarie; un gruppo di lavoro tecnico e snello, coordinato dall'Ente provincia, e composto da 6 rappresentanti istituzionali e da 6 rappresentanti sindacali e del partenariato, nonché una task force di tecnici segnalati dagli enti pubblici e dalle associazioni datoriali per il coordinamento del parco progetti nonché per la ricerca dei fondi.

"L'istituzione di una cabina di regia – afferma il presidente Antoci - dev'essere il momento di raccordo delle forze di tutto il territorio per generare unitariamente il suo sviluppo. Il confronto con i rappresentanti politici, istituzionali, sindacali e degli Enti pubblici nonché con quelli delle associazioni datoriali e sociali è stato davvero produttivo ed è riuscito ad individuare le reali emergenze del territorio e il percorso da intraprendere per risolverle. Auspico che in breve tempo si possano già individuare gli obiettivi su cui la provincia vuole focalizzare l'attenzione e promuovere progetti, attuando anche un momento di confronto e di sintesi che coinvolga le province limitrofe, per ottenere un'azione sinergica ed altamente produttiva".

(gm)

## «Migliorare l'accesso ai fondi strutturali»

**Ragusa.** Ieri mattina si è tenuta una riunione alla Provincia regionale; obiettivo creare una cabina di regia

RAGUSA. Necessario il miglioramento dell'accesso ai fondi strutturali per innescare processi di sviluppo più rapidi ed efficaci. Ecco perché è auspicabile la creazione di una cabina di regia costituita da un ampio partenariato locale che dovrebbe coinvolgere tutti gli attori di sviluppo locale. Lo hanno detto a chiare lettere, ieri mattina, il presidente Ap, Franco Antoci, e gli assessori provinciali Giovanni Di Giacomo e Enzo Cavallo, rispettivamente alla Programmazione e allo Sviluppo economico, aprendo i lavori, a palazzo di viale del Fante, della riunione sulla creazione di un organismo che si ponga come obiettivo quello di individua-

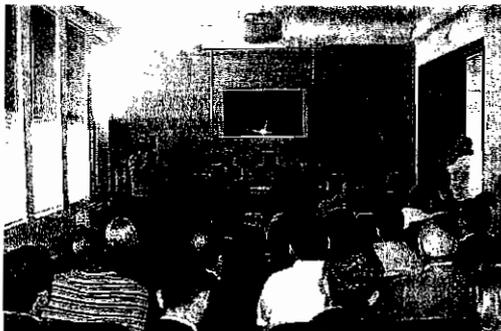
re una strada comune per cercare di sfruttare al meglio l'enorme possibilità che arriva dall'Unione europea.

Il primo gennaio dello scorso anno, infatti, ha preso il via ufficiale il nuovo periodo di programmazione della politica di coesione economica e sociale dell'Ue. Alla politica di coesione è stato assegnato circa un terzo del bilancio 2007-2013 dell'Unione, pari a 348 miliardi di euro, di cui 278 miliardi destinati ai fondi strutturali e 70 al fondo di coesione. Tali fondi saranno destinati a finanziare la politica regionale nel periodo in questione nel quadro dei tre nuovi obiettivi: quello della convergenza che mira ad accelerare il proces-

so, appunto, di convergenza degli stati membri e delle regioni meno sviluppate dell'Ue attraverso il miglioramento delle condizioni di crescita e di occupazione. Tale obiettivo è finanziato con il Fesr, il Fes e il fondo di coesione e rappresenta l'81,5% del totale delle risorse disponibili. Altro obiettivo è la competitività regionale ed occupazione che mira ad anticipare i cambiamenti economici e sociali, a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'am-

biente e lo sviluppo di mercati del lavoro. E poi, il terzo obiettivo, quello della cooperazione territoriale europea, che mira a migliorare la cooperazione a livello transfrontaliero e interregionale nei settori riguardanti lo sviluppo urbano, rurale e costiero, lo sviluppo delle relazioni economiche e la messa in rete delle piccole e medie imprese. Obiettivi che hanno costituito il principale punto di riferimento della discussione di ieri mattina e che rappresenta il primo atto di un percorso più ampio che l'ente di viale del Fante intende concertare con tutti i soggetti economici del territorio ibleo.

**GIORGIO LIUZZO**



La riunione alla Provincia regionale di Ragusa

**PROVINCIA.** Consensi unanimi alla proposta di Antoci

## Una «cabina di regia» per utilizzare i finanziamenti dell'Unione europea

(\*gn\*) Fondi strutturali europei 2007-2013. Tutti alla fine si sono trovati d'accordo all'istituzione della «cabina di regia» che, ovviamente, non servirà solo per questa occasione. Quello di ieri mattina è stato un confronto aperto con i rappresentanti delle forze istituzionali, politiche, sociali, economiche e datoriali della provincia che si sono trovati d'accordo sulla necessità di «non perdere l'opportunità dei fondi strutturali e di presentarsi uniti e con i progetti esecutivi in mano per avere più chance nell'assegnazione dei fondi». La proposta messa in campo dal presidente della provincia Franco Antoci prevede la creazione di una cabina di regia che non si occupi solo della pianificazione degli interventi per l'accesso ai fondi strutturali ma che possa coniugare anche l'ipotesi di sviluppo del territorio per i prossimi anni. Dunque, una cabina di regia non solo per i fondi strutturali ma per lo sviluppo socio-economico dell'intera Provincia ed articolata su tre livelli: il forum

di tutto il territorio allargato anche al Terzo Settore, alla Diocesi, alla Soprintendenza, al Consorzio Universitario e alle Aziende sanitarie; un gruppo di lavoro tecnico e snello, coordinato dall'Ente provincia, e composto da 6 rappresentanti istituzionali (ci saranno i sindaci di Ragusa, Modica, Pozzallo, Comiso, Vittoria ed il rappresentante dei comuni montani) e da 6 rappresentanti sindacali e del partenariato, nonché una task force di tecnici segnalati dagli enti pubblici e dalle associazioni datoriali per il coordinamento del parco progetti nonché per la ricerca dei fondi. Anche il deputato Ammatuna «è d'accordo con l'istituzione di una cabina di regia che coordini una strategia comune, purché questo non comporti ulteriori ritardi. Il tavolo tecnico, snello e qualificato, deve essere insediato nel giro di pochi giorni, non di mesi, perché non deve essere autoreferenziale ma finalizzato alla preparazione di progetti ed all'ottenimento di finanziamenti».

## **Provincia** Siamo già alla fine del 2008 e si inizia a programmare sul Por 2007-2013 **Fondi strutturali, occorre iniziare a correre**

**Giorgio Antonelli**

Pianificare l'accesso ai fondi strutturali europei 2007-2013, presentando progetti esecutivi che favoriscano lo sviluppo del territorio. Per questo, occorre istituire una cabina di regia che elabori una strategia comune (anche con le province viciniori) e che individui gli interventi prioritari per la crescita del territorio.

Questo il leit-motiv della riunione promossa dal presidente della Provincia, Franco Antoci, e dall'assessore provinciale alla Programmazione, Giovanni Di Giacomo, sull'accesso e utilizzo

dei fondi strutturali europei, cui hanno presenziato le forze istituzionali, politiche, sociali economiche e datoriali dell'area iblea. Unanime la convinzione che non bisogna perdere l'opportunità di accedere ai fondi strutturali, per cui bisognerà presentarsi uniti e con progetti esecutivi in mano per avere più chances di assegnazione di risorse.

In tale ambito, il presidente Antoci ha proposto l'istituzione di una cabina di regia articolata su tre livelli: il forum di tutto il territorio allargato anche al terzo settore, alla Diocesi, alla Soprintendenza, al Consorzio universitario

e alle Ausl; un gruppo di lavoro tecnico e snello, coordinato dalla Provincia e composto da sei rappresentanti sindacali e del parterriato; e infine, una task force di tecnici, segnalati dagli enti pubblici e dalle associazioni datoriali, per il coordinamento del lotto dei progetti, nonché per la ricerca dei fondi: «Spero – ha dichiarato Antoci – che presto si individuino gli obiettivi su cui focalizzare l'attenzione, concentrandovi i progetti, previo un momento di confronto e sintesi con le province limitrofe, per avviare un'azione sinergica ed altamente produttiva».

Il rischio da evitare è di «spendere poco e male, facendo defluire i finanziamenti ottenuti in mille rivoli improduttivi, così trasformando interventi per lo sviluppo in provvedimenti di carattere assistenziale». Questa, invece, la preoccupazione manifestata dal deputato regionale del Pd, Roberto Ammatuna, che ha sollecitato l'istituzione della cabina di regia, ammonendo anche sulla «volontà politica a livello regionale di privilegiare le grandi aree metropolitane». Ammatuna ha individuato nelle spese per il porto di Pozzallo, l'aeroporto di Comiso e l'autoporto di Vittoria le priorità. \*

ACATE

## Concluso il progetto «Azzurro Mediterraneo»

ACATE. Consuntivo più che positivo per il progetto "Azzurro Mediterraneo" che ha chiuso i battenti domenica sera con il seminario scientifico, "Il futuro del mare", tenutosi presso il castello dei Principi di Biscari ad Acate. Il piccolo centro ibleo, infatti, come evidenziato dal sindaco Giovanni Caruso, "pur non disponendo di una propria marineria, guarda con attenzione alle potenzialità della pesca ed ai possibili sviluppi di tipo economico ad essa collegati, grazie alla presenza di una vasta fascia costiera ricadente nel proprio territorio comunale". Concetto ribadito, nel suo intervento, dall'assessore comunale allo Sviluppo Economico, Alice Pepi la quale ha sottolineato come, "il settore pesca rappresenti una reale e consistente risorsa per tutta l'isola ed in modo particolare per la provincia di Ragusa, grazie anche alla recente valorizzazione della pesca da turismo". Gli obiettivi del progetto sono stati invece illustrati dal presidente della Provincia Regionale di Ragusa, Ente capo-

fila, Franco Antoci e dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo. "La provincia, con Azzurro Mediterraneo, un progetto finalizzato alla valorizzazione del mare e delle attività ad esso collegate con particolare riferimento alla piccola pesca della costa iblea- hanno sottolineato i due amministratori- ha inteso dare un efficace contributo al superamento della fase di crisi attraversata dalla marineria siciliana". Alcuni dati importanti, "ben duecento turisti coinvolti nell'iniziativa, venti uscite effettuate con barche di pescatori ed il rilascio di ventisei licenze di pesca da turismo", sono stati, invece, forniti dal presidente della So.Ge.Vi. di Vittoria, Giovanni Denaro. Di grande interesse, infine, l'illustrazione, dei risultati di tre progetti specifici di ricerca scientifica che hanno visto come relatori, Giovanni Basciano, Concetta Messina e Francesco Sacco ed Andrea Santulli.

**SALVATORE CULTRARO**



LA CONCLUSIONE DI «AZZURRO MEDITERRANEO» AL CASTELLO DEI PRINCIPI DI BISCARI

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**COMUNE.** Il primo cittadino esprime la soddisfazione per i risultati raggiunti e promette miglioramenti. «Più case per chi ne ha bisogno, avviato il recupero del centro storico»

## Di Pasquale: «In due anni di rodaggio abbiamo cambiato il volto della città»

(\*gipa\*) È finito il rodaggio. Dopo due anni l'amministrazione Dipasquale è pronta ad affrontare la corsa vera e propria. A dichiararlo è il primo cittadino, Nello Dipasquale, nella relazione annuale presentata ieri sera in consiglio. Due anni di rodaggio che, a dire del sindaco, sono serviti ad affrontare i problemi e ad attuare i programmi. «Ragusa è rinfrancata - afferma Dipasquale - e la stessa immagine che traspare nelle valutazioni è di efficienza, gli stessi mass media riportano un territorio con forte richiamo ed in forte crescita, ben strutturato e capace di competerè». L'attacco all'amministrazione Solarino c'è ed è duro e diretto: «avevamo raccolto una città sfiduciata, ci ritroviamo ora di fronte ad un territorio vivo, a rinnovate e reali prospettive di sviluppo in tutti i settori economici e sociali».

Il sindaco ringrazia i propri assessori e la propria maggioranza, ma riserva anche parole di elogio per l'opposizione. «Debbo riconoscere merito - ha dichiarato Dipasquale - anche alla minoranza consiliare che con un'azione sempre competente e puntuale ha vigilato con intensità, ha indicato criticità ed ha sostenuto qualche volta decisioni ritenute condivisibili».

Punti salienti della relazione la stabilizzazione dei precari e la verticalizzazione del personale dipendente, il bilancio sano del Comune, l'azione tributaria accompagnata dalla lotta all'evasione fiscale. In campo urbanistico occhi puntati alla fase di approvazione dei piani di recupero, del piano spiagge, del piano



IL SINDACO NELLO DIPASQUALE esprime la soddisfazione per gli obiettivi realizzati dalla sua giunta

[FOTO BLANCO]

colore, mentre per i piani particolareggiati dei centri storici il sindaco ha affermato che "sono già una realtà". «L'anno trascorso è stato segnato dall'azione amministrativa relativa alla pianificazione dell'edilizia economica e popolare - ha dichiarato Dipasquale - e le alterne vicende di ordine giudiziario amministrativo non possono intaccare l'intendimento dell'amministrazione di portare a soluzione il problema della casa soprattutto per le giova-

ni coppie». In evidenza anche le opere pubbliche: i lavori del porto turistico, il parcheggio di piazza Stazione, quello

### Apprezzamento per il contributo anche dell'opposizione Nuovo parcheggio alla Stazione

del Carmine. «Per piazza Poste è stato già avviato il project financing, mentre sono in corso le progettazioni del lungomare Mediterraneo, della sistemazione

a isola pedonale della via Roma, del teatro della Concordia» prosegue il primo cittadino. Dipasquale si è anche schierato in difesa della legge 61/81 che porta nelle casse di palazzo dell'Aquila fondi regionali per Ibla: «eventuali iniziative di allargare la platea dei finanziamenti agli altri comuni del barocco non possono certo essere attuate a danno di Ibla». Accenni anche per la liquidazione di Ibleambiente e per la realizzazione della nuova vasca della discarica.

GIOVANNI PARISI

## **CRONACA DI RAGUSA**



Il leader dell'Udc, Peppe Drago

**DIREZIONE PROVINCIALE.** Mancano i «dissidenti»; l'assemblea decide di organizzare la «conferenza programmatica» per il 28 settembre

# Udc a congresso ad ottobre La decisione è «unanime»

(\*gn\*) Alle 16, orario di convocazione della direzione provinciale allargata dell'Udc, all'Hotel Montreal praticamente non c'era nessuno. Poi, alla spicciolata, qualcuno è arrivato e presieduta dall'onorevole Peppe Drago l'assemblea ha continuato i lavori iniziati, come si ricorderà, esattamente una settimana fa. Dei dissidenti poche anime. Quelle più focose, ovvero quelle delle Contea, sono rimaste a casa. Alla fine la decisione è stata unanime: conferenza programmatica il 28 settembre e congresso dopo una decina di giorni. Il duo Giancarlo Floriddia e Giovanni Cosentini, probabilmente, vuole fare vedere la propria forza. Insomma, il tempo breve tra la conferenza programmatica e il congresso è dovuto per evitare il commissariamento che i dissidenti vedevano come una soluzione utile. E sarà la direzione provinciale, composta da Floriddia, Cosentini e Raffaele Schembari, a decidere i temi su cui discutere. Ovviamente non potrà mancare la sanità e probabilmente argomento di discussione sarà anche l'ambiente. All'assemblea di ieri pomeriggio, che ha visto la presenza, tra gli altri, dell'onorevole Orazio Ragusa, del presidente Franco Antoci, di assessori e consiglieri comunali e provinciali qualche nota polemica per la verità c'è stata. Perché l'aria che si respira nell'Udc provinciale è di quelle pesanti. L'intervento del deputato regionale è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Perché Orazio Ragusa vuole contare di più nel panorama provinciale anche perché si fa forte dei numeri

delle ultime regionali. Ma esponenti come Cosentini e Piero Torchi che non hanno peli sulla lingua hanno ricordato all'onorevole di Scicli che se lui è deputato lo è per il partito. Ciò vuol dire che i voti di Cosentini, Torchi e così via contano come quelli di

Orazio Ragusa. Sulla carta è come se Cosentini e soci volessero abolire le correnti nel partito. Cosa che non potrà probabilmente realizzarsi. Ragusa chiede spazio ed il partito tenta a concederlo. A togliere l'Udc da questo imbarazzo potrà essere solo

Drago che dovrà a breve prendere posizione e dire chiaramente da che parte sta. Perché nell'Udc, come in tutti i partiti, per venire fuori ci dovrà essere una maggioranza ed una minoranza.

GIANNI NICITA

## **INTERVENTO DELL'ON. MINARDO**

# **«Federalismo fiscale la proposta della Sicilia»**

Il deputato dell'MpA, on Riccardo Minardo, è stato presente ieri, in qualità di Presidente della I Commissione Affari Istituzionali all'Ars, al Seminario su "Federalismo fiscale: la proposta della Sicilia" che si



è tenuto nella Sala Gialla dell'Ars. Nel corso del seminario si sono confrontati tecnici e politici relativamente al federalismo fiscale. Importanti temi come la fiscalità di vantaggio e le accise, dichiara l'on. Minardo sono discussi nel corso dell'importante incontro per consentire un maggiore sviluppo del Sud. «In Sicilia il

federalismo fiscale – dichiara l'on. Minardo – rappresenta una tale fonte di vantaggi economici che potrebbe indirettamente e radicalmente modificare anche il vivere quotidiano di ognuno».

**ASSINDUSTRIA**

## Elezione per Licitra

Leonardo Licitra, 34 anni, è il nuovo presidente dei giovani industriali di Ragusa. Subentra a Giorgio Cappello, impegnato ora alla presidenza regionale del Gruppo.

La elezione di Leonardo Licitra (socio attivo dell'impresa Ilap Spa) costituisce, si legge in una nota dell'Associazione degli industriali iblei, il riconoscimento dell'impegno profuso, a partire dal 2004, quale componente il consiglio direttivo del Movimento provinciale dei giovani imprenditori di Confindustria Ragusa, e, dal 2007, quale vice presidente provinciale (per i rapporti esterni e delegato regionale), al fianco di Giorgio Cappello, con il quale ha condiviso la realizzazione di sva-

riate iniziative volte alla diffusione della cultura d'impresa, l'orientamento dei giovani, la cultura della legalità, le politiche per lo sviluppo economico provinciale, ed altro.

«Sono orgoglioso del riconoscimento conferitomi - ha detto subito dopo l'elezione il neo presidente - ; il Gruppo Giovani imprenditori della provincia di Ragusa potrà contare su una continuità delle linee tracciate nel recente passato, e in un ulteriore sforzo per il miglioramento dei risultati già raggiunti, per la crescita del Gruppo, per lo sviluppo dei rapporti con i Giovani imprenditori in Sicilia e in Italia, per la soluzione delle principali problematiche della categoria».

## MARINA DI RAGUSA

# Illustrati progetti per lungomare «Andrea Doria»

Sono stati illustrati, alla comunità istituzionale e professionale di Ragusa, i progetti per la nuova immagine del lungomare Andrea Doria delle architetture australiane vincitrici della Borsa di Studio promossa dall'Associazione Ragusani nel Mondo. Come era stato annunciato nel corso della cerimonia di consegna dei riconoscimenti della XIV Edizione del Premio Ragusani nel Mondo l'iniziativa è stata illustrata a Marina di Ragusa, presso la sede della Delegazione della Circoscrizione, alla presenza di un qualificato audito-

guito da quello del sindaco Nello Di Pasquale e del presidente della Provincia, Franco Antoci, è stata la volta di Carlo Corallo, già premio Ragusani nel Mondo nel 2007 e promotore dell'iniziativa, che ha illustrato la valenza culturale del progetto che ha avuto anche significativi risvolti di promozione turistica del territorio presso tutto il continente australiano.

Alcuni studenti della Facoltà di Architettura Deakin di Geelong, hanno presentato dei progetti per dare un nuovo look al lungomare di Marina di Ragusa e tre sono stati quelli selezionati dalla Commissione composta dallo stesso Carlo Corallo, da alcuni professori dell'Università Deakin e dal Rettore della stessa Des Smith, presente al Convegno. Altri dieci progetti presentati dagli studenti che hanno aderito al Concorso sono stati illustrati in via sintetica, nelle rispettive elaborazioni grafiche, in una elegante pubblicazione, edita dallo stesso Ateneo, che costituirà materia di studio per gli studenti australiani dei futuri corsi di architettura. Copia della pubblicazione è stata consegnata dalla delegazione australiana alle autorità presenti e ai professionisti ed in particolare ai dirigenti dell'Associazione Ragusani nel Mondo ingg.ri Salvatore Brinch, Gianni Licitra e Gianni Mezzasalma, che hanno illustrato a Melbourne i rilievi topografici del sito su cui intervenire nello scorso mese di aprile. Particolarmente interessanti i progetti, illustrati con il supporto di grafici e video dalle vincitrici del concorso, Eliane Tzimokas, Nikhila Madabhushi e Marina Kozul. Le proposte suggerite nei tre progetti sono complementari e applicabili anche per stralci.

**ADRIANA OCCHIPINTI**



LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

**Tre elaborati sono stati  
selezionati dalla  
Commissione composta  
da esperti e docenti  
universitari**

rium composto da tecnici e professionisti iblei, con in testa l'arch. Ennio Torrieri, dirigente responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Ragusa.

Dopo il saluto dell'assessore regionale al Lavoro e all'Emigrazione, Carmelo Incardona, che ha patrocinato la Borsa di Studio, se-

**CRONACA DI VITTORIA**

**LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.** Il presidente dell'organismo si complimenta con l'amministrazione per i provvedimenti a sostegno di chi denuncia gli estortori

## Plauso della Commissione antimafia Lillo Speciale: «State lavorando bene»

(\*gm\*) Il presidente della Commissione Antimafia dell'Assemblea regionale siciliana, Lillo Speciale, ha fatto tappa a Vittoria per incontrare il sindaco Giuseppe Nicosia e testimoniare l'apprezzamento di tutta la Commissione al lavoro che l'amministrazione comunale sta conducendo in tema di lotta alla mafia, con l'introduzione del regolamento che consente agli imprenditori vessati dalla mafia e che hanno deciso di collaborare con la giustizia, di essere sgravati per 10 anni, dal pagamento delle tasse comunali come l'ici, il canone idrico, la tassa di occupazione del suolo pubblico ecc. «Dobbiamo garantire alle nostre imprese - ha detto Speciale - il diritto a potere svolgere libertà d'impresa. L'iniziativa voluta dall'amministrazione comunale vittoriese va in questa direzione. Il compito della politica è quello di creare una sintonia, attraverso passi concreti, tra mondo delle istituzioni e società». Speciale ha illustrato i punti salienti del disegno di legge che la stessa Commissione si accinge a presentare a palazzo dei Normanni. Il primo punto prevede un'erogazione di 10 mila euro per ogni scuola per lo svolgimento di attività didattico-pedagogiche mirate a stimolare una coscienza antimafiosa. Il secondo aspetto riguarda gli appalti. Le ditte vincitrici avranno l'obbligo di operare con un solo conto corrente bancario dove tracciare tutti i movimenti finanziari relativi a incassi, pagamenti forniture e stipendi. Un terzo aspetto riguarda l'uso dei beni confiscati alla mafia. I concessionari non potranno utilizzarli a fini patrimoniali per l'accensione di mutui o prestiti attraverso ipoteche. Poi, la costituzione obbligatoria in parte civile della Regione in tutti i processi di mafia. L'aspetto più importante della legge è relativo alla costituzione delle zone franche della legalità, aree dove concentrare una serie di interventi educativi ma an-

che delle misure straordinarie come l'esenzione di imposte come Ici, Irap e Irpef (che viene riscossa dallo Stato ma introitata dalla Regione), fino ai contributi Inps e Inail, a beneficio di tutti gli imprenditori colpiti dal racket che collaborano con la giustizia. «Bisogna sostenere coloro che lottano la mafia - ha concluso - e riteniamo che questo disegno di legge sia il modo migliore per ricordare la memoria di quanti hanno pagato con la vita il loro impegno nella lotta alla mafia».

Il sindaco Giuseppe Nicosia, ricordando le diverse iniziative in tema di lotta alla mafia avviate dal Comune, ha ringraziato Speciale e ha sottolineato: «È importante dare un segnale e noi abbiamo dato questo riconoscimento agli imprenditori che denunciano. Ci auguriamo che il nostro esempio venga seguito da altre realtà in Sicilia».

**GIANNI MARÒTTA**

## **PROVINCIA DI RAGUSA**

Defenestrato Vincenzo Pacetto che torna a svolgere il ruolo di semplice consigliere. Il successore legato alla corrente del deputato Nino Minardo



Agatino Salvo Guttà

# Scicli, terremoto al Comune Guttà nuovo capogruppo Pdl

**SCICLI** ("pid") Terremoto nel gruppo consiliare del Pdl. A poco meno di tre mesi dall'insediamento del consiglio comunale cambia il capogruppo. Una lettera, inviata ieri al presidente del Consiglio Antonino Rivillito, indica in Agatino Salvo Guttà il nuovo capogruppo del Popolo delle Libertà. Con l'indicazione di Guttà viene defenestrato Vincenzo Pacetto che torna a svolgere il ruolo semplice di consigliere comunale. Questo terremoto è il frutto degli assestamenti in seno al

partito del presidente Berlusconi e soprattutto del braccio di ferro fra Vincenzo Pacetto e Bartolo Venticinque che ha portato quest'ultimo a ricoprire la carica di vice presidente del consiglio comunale dopo una serie di sedute d'aula e di votazioni andate a vuoto. In ultimo, nella seduta di giovedì scorso, il colpo di scena con la votazione di Bartolo

Venticinque a vice presidente con undici voti di cui quattro dell'Udc, due di Scicli e Tu, due del Pdl, due di Idea di Centro ed uno della minoranza di centrosinistra (che in molti indicano in Bartolo Galesi di Città Aperta) a fronte di Vincenzo Pacetto, aspirante alla seconda carica, che ha riportato solo due voti.

Situazione incandescente,

### **I primi contrasti sul voto del vicepresidente del Consiglio Venticinque**

quindi, nel partito del Popolo delle Libertà. La conferma era venuta, già, nelle settimane scorse allorché era stata annunciata l'adesione del consigliere Agatino Salvo Guttà alla corrente del deputato nazionale Nino Minardo dopo aver lasciato quella facente capo al deputato regionale Innocenzo Leontini al quale è rimasto vicino soltanto il consiglie-

re Vincenzo Pacetto. Aria tesa che ha portato ad attriti interni al Pdl con riflesso sull'elezione del presidente e del vice presidente della seconda commissione consiliare (urbanistica e lavori pubblici). Elezione che è stata sblocata soltanto ieri mattina con Adriano Caserta (Scicli e Tu) a presidente e Bartolomeo Galesi (Città Aperta, lista civica di minoranza) a vice presidente (carica che in tutte e quattro le commissioni consiliari è andata alla minoranza). Alla riunione per l'elezione del presidente e del vice presidente della seconda commissione non ha partecipato Vincenzo Pacetto (Pdl) che da settimane è in netta contrapposizione con l'area Minardo del neo vice presidente Bartolo Venticinque e del consigliere Agatino Salvo Guttà. Fondamentale la presenza del consigliere del Pd, Armando Cannata, che, pur astenendosi dal voto, ha dato prova di grande etica politica. **PI. D.**

# Santa Croce, il Pd contro la nuova giunta

*Franca Iurato: «Agricoltura in crisi, tariffe dell'acqua alle stelle e scuole senza aule»*

**SANTA CROCE CAMERINA.** (\*mdg\*) Una politica sociale al servizio dei cittadini. Il partito democratico detta le priorità in tema di sviluppo e infrastrutture. E non esita a "bacchettare" l'amministrazione comunale di centrodestra e a fare l'elenco delle "incompiute" che hanno sollevato durante l'estate un vespaio di polemiche tra i villeggianti: dal canone idrico, con tariffe quintuplicate, alla scarsa attenzione verso le borgate a mare pressoché dimenticate, al mercato ortofrutticolo, al turismo, alla sanità. «Sull'acqua qualsiasi provvedimento è stato rinviato al prossimo anno - dice la coordinatrice del Pd, Franca Iurato - ma il sin-

daco, dopo tante promesse, ha fallito. I cittadini non comprendono come dovranno pagare il nuovo canone idrico e in base a quale criterio. Aumenti ingiustificati, poi, sulle tasse comunali che non hanno portato alcun vantaggio per la collettività. Le feste sono aumentate ma i servizi mancano. Sull'edilizia scolastica si è consumata l'ennesimo flop. Sono aumentati i corsi ma mancano le aule». Il museo, custode della storia dei costumi del nostro territorio, è chiuso. «Gli oggetti donati dai cittadini sono rimasti ammassati in un angolo - incalza Iurato - al posto del museo è sorta un'aula scolastica. Le risorse vanno utilizzate in maniera diver-



**FRANCA IURATO,**  
COORDINATRICE  
DEL PARTITO  
DEMOCRATICO DI  
SANTA CROCE  
CAMERINA

sa». Giudizio negativo anche sul settore primario dell'economia della città.

«Sull'agricoltura si è in caduta libera - dice ancora la coordinatrice del Pd -

gli interventi devono essere ad ampio raggio. Le istituzioni di devono muovere per fronteggiare una crisi strutturale: dal costo degli impianti alle materie prime fino alla filiera». La Guida Blu 2008 di Legambiente ha bocciato la spiaggia di Montalbano. Ma anche le altre località rivierasche della provincia non godono di ottima salute. Il giudizio attribuito a ciascuna località, dalle 5 vele assegnate alle dieci migliori fino ad 1 vela, è il frutto di valutazioni ricche ed approfondite. «Il mare è molto bello e pulito - dice Iurato - ma i servizi e le infrastrutture sono inesistenti per il decollo turistico. Più democrazia e non demagogia».

**M. D. G.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



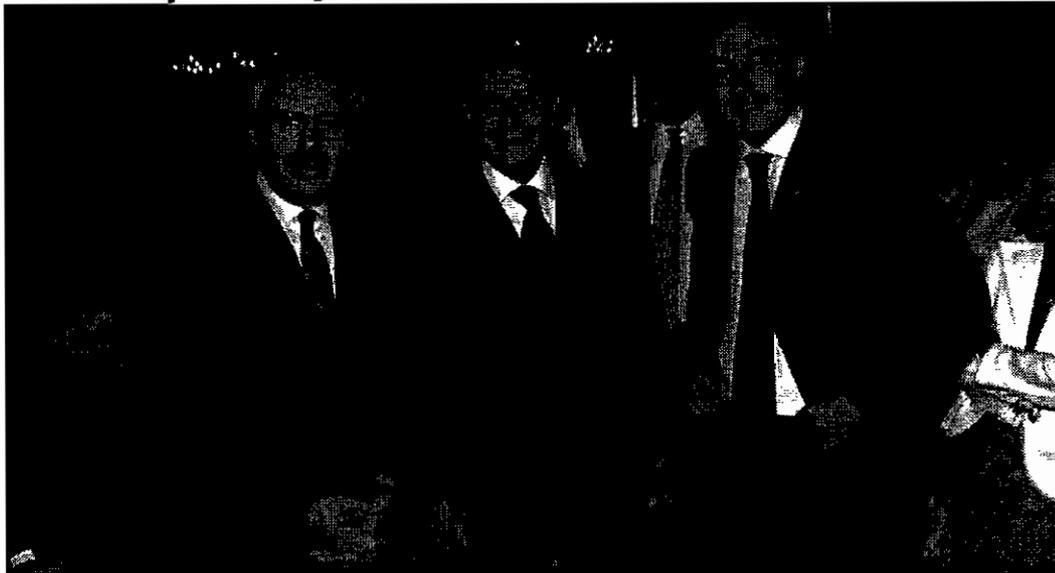
Rassegna stampa quotidiana

La riforma ieri al centro di un seminario a Palermo. Lombardo: inserita la norma sulle accise petrolifere che comporterà entrate per diversi miliardi. Una speciale commissione vigilerà sul ddl fino all'approvazione

## La Sicilia e il federalismo che verrà Politici ed esperti: più vantaggi che rischi

**PALERMO.** (rive) C'è chi l'ha definita una «svolta epocale», come il costituzionalista Giovanni Pitruzzella. Ma per politici ed esperti di diritto, l'obiettivo primario sarà garantire che la riforma federalista non «tradisca» la Sicilia. Se n'è discusso ieri mattina a Palermo, in un seminario che si è tenuto a Palazzo dei Normanni. A «salvaguardare» i diritti dell'Isola sarà una speciale commissione, che seguirà fino all'approvazione il disegno di legge del ministro alla Semplificazione amministrativa, Roberto Calderoli. Ad annunciarlo è stato il governatore, Raffaele Lombardo, che ieri nel corso del dibattito ha comunicato i nomi degli esperti che ne faranno parte. Si tratta dei giuristi siciliani Giovanni Pitruzzella, Giuseppe Verde, Andrea Parlato, Roberto Pignatone e Salvatore Sammartano, tutti docenti universitari, assieme all'avvocato amministrativista Andrea Scuderi. E proprio quest'ultimo ha sottolineato le «pressioni delle forze politiche che stanno dietro a questo progetto. Saranno inevitabili i contenziosi istituzionali e costituzionali. Per fronteggiare le spinte egoistiche - ha proseguito - serve una camera di compensazione che potrebbe essere individuata nel Senato delle Regioni».

L'istituzione di un fondo di perequazione, in aiuto delle Regioni con minore reddito pro capite, è stato uno dei punti auspicati dal preside della facoltà di Giurisprudenza di Palermo, Giuseppe Verde e dal costituzionalista Giovanni Pitruzzella: «Alla Sicilia spettano meccanismi perequativi - ha detto il giurista - e poiché questi verranno calcolati sulla base di costi standard, si dovrà vigilare su queste tariffe». Al dibattito ha preso parte anche il presidente dell'Assemblea regionale, che ha ribadito la necessità di «adottare in Sicilia la fiscalità di



Il governatore Lombardo, il presidente del Senato Schifani e il presidente dell'Ars Cascio ieri al seminario sul federalismo

vantaggio, detta anche di sviluppo. Con questa legge - ha aggiunto Cascio - potremo incamerare il gettito delle accise di produzione proveniente dai territori». Un tema caro al presidente Lombardo, che ha quindi ricordato come «per la prima volta, credo, nella storia, nella riforma è stata inserita la norma sulle accise petrolifere che per la Sicilia comporterebbero entrate di diversi miliardi di euro e di una fiscalità di sviluppo per le regioni più povere».

Avere i conti in regola non sarà solo fondamentale, ma «propedeutico» al nuovo sistema, come ribadito dal presidente del Senato, Renato Schifani: «La

vera novità sarà che i nuovi amministratori verranno giudicati dai cittadini in relazione all'utilizzo che faranno delle risorse pubbliche, che rappresentano il gettito fiscale chiesto ai cittadini». Una

**Il costituzionalista Pitruzzella: svolta epocale. Schifani: la novità è che i cittadini giudicheranno chi amministra**

riforma, quella federalista, che per Carlo Vizzini, presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, «deve premiare le diversità e non omologare e deve essere equa nella ripartizione delle risorse». Per Enrico La Loggia, del Pdl, «c'è un punto che va meglio defini-

to e riguarda il rapporto tra lo Stato e la Regione Siciliana con riferimento all'attuazione degli articoli dello Statuto che regolano i rapporti finanziari».

Dubbi hanno sollevato il capogruppo del Partito democratico all'Ars, Antonello Cracolici e il segretario regionale del Pd, Francantonio Genovese: «Sul federalismo fiscale mancano dati concreti. A cominciare dal calcolo del fabbisogno regionale da finanziare - ha proseguito Genovese - basato non più sulla cosiddetta spesa storica, ma sui costi standard necessari per l'erogazione dei servizi. È opportuno a tal proposito che il governo Lombardo si confronti con l'Ars su questo tema».

**RICCARDO VESCOVO**

## **IL CENTRODESTRA** chiede all'assessore di non penalizzare ulteriormente le strutture private

# **Gli alleati a Russo: subito la riforma del pubblico**

**PALERMO.** (rive) No ai tagli alla sanità privata senza riformare contestualmente l'ospedalità pubblica. Il monito dei vertici del centrodestra in Sicilia, rivolto all'assessore alla Sanità, Massimo Russo nel vertice di ieri a piazza Ziino, è stato chiaro: sarebbe penalizzante, insomma, insistere sui tagli al settore privato senza una rimodulazione dei posti letto pubblici, della rete ospedaliera, aziendale e l'abbattimento dei costi del 118. Russo si sarebbe così impegnato a presentare nell'arco di una settimana una bozza di intervento che sarà discusso con gli alleati. Intanto, nella mattinata di ieri, nulla di fatto dall'incontro tra l'assessore e i vertici regionali dell'Aiop, l'associazione italiana ospedalità privata, che conta 58 delle 61 strutture dell'Isola, per discutere sul taglio dei posti

letto e sul budget delle case di cura. La proposta iniziale era di 57 milioni in meno, cifra che potrebbe rimanere invariata in cambio di una riduzione dei posti letto da tagliare, che Russo avrebbe stabilito in 435.

«Abbiamo fatto un altro passo avanti - ha detto - verso il raggiungimento di un accordo che tenga conto delle rigide misure imposte dal piano di rientro ma anche delle legittime esigenze delle case di cura siciliane». Una nuova riunione è prevista per oggi a piazza Ziino. Giornata convulsa quella di ieri per la sanità siciliana, col faccia a faccia tra Russo e la maggioranza a tenere banco. Ieri erano presenti i segretari regionali di Udc e Mpa, Saverio Romano e Lino Leanze, assieme ai vertici del Pdl, dal probabile

prossimo coordinatore regionale, Dore Misuraca, al capogruppo all'Ars, Innocenzo Leontini. Entro il 25 settembre vanno emessi tutti i provvedimenti. In sostanza la tesi di parte del centrodestra è questa: il piano di rientro è stato applicato solo parzialmente e sarebbe penalizzante per la sanità privata insistere con i tagli senza aggiungere la riforma del settore pubblico, che riguarderebbe il 60 per cento del comparto.

Domani la conferenza dei capigruppo si riunirà alle 16 in vista della prima seduta d'Aula dopo le vacanze, fissata per le 17. la riunione sarà allargata ai presidenti delle commissioni legislative e della commissione per l'Unione europea, per discutere sulla programmazione dei lavori. **Ri. Vt.**

## **Interventi cofinanziati Ue, Di Mauro sottoscrive accordo Sicilia, via libera a 150 milioni di euro per progetti nel settore della pesca**

**PALERMO.** (rive) Via libera a circa 150 milioni di euro per finanziare progetti nel settore della pesca in Sicilia. L'assessore regionale alla Cooperazione, Roberto Di Mauro, ha sottoscritto l'accordo multiregionale che avvia gli interventi cofinanziati dal primo Fondo europeo per la pesca, lo strumento finanziario europeo per la programmazione 2007/2013. Entro ottobre dovrebbero essere pubblicati i primi bandi. Le risorse saranno destinate a sostegno del settore per l'adeguamento della flotta da pesca, per l'acquicoltura, trasformazione e commercializzazione, per le misure di interesse comune, per lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca e per l'assistenza tecnica.

La Regione siciliana disporrà per i prossimi cinque anni di 75 milioni e

703 mila euro circa, più la quota di cofinanziamento dell'80 per cento a carico del Fondo di rotazione nazionale e del 20 per cento a suo carico. «Potremo contare su 50 milioni di euro in più rispetto al ciclo di programmazione 2000-2006 -- spiega Di Mauro - Il fondo precedente aveva assegnato alla Sicilia, nonostante fosse capofila nel Paese nell'attività peschereccia, una percentuale inferiore pari a circa 98 milioni di euro». L'accordo è stato siglato tra il ministero delle Politiche agricole Alimentari e le Regioni. Gli obiettivi strategici del programma prevedono tra l'altro la tutela delle risorse ittiche e la formazione e l'accrescimento delle competenze professionali dei pescatori.

**RI. VE.**

**I PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLE FS, MAURO MORETTI**

# «Ci vogliono sette miliardi di euro per ammodernare le ferrovie siciliane»

**PALERMO.** «Per rendere del tutto efficiente la rete ferroviaria della Sicilia servirebbero circa sette miliardi di euro di investimenti da parte dello Stato». A parlare è Mauro Moretti, da due anni amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, giunto ieri nel capoluogo siciliano per presenziare all'avvio dei lavori del raddoppio ferroviario Fiumetorto-Cefalù Ogliastrillo lungo la dorsale Palermo-Messina. «Un'opera - ha precisato l'Ad annunciando anche il pareggio di bilancio nelle casse delle Ferrovie, dopo un risanamento economico di oltre due miliardi di euro nel tempo record di appena 24 me-

si di attività - che servirà a rendere facilmente collegabile tutta la parte Nord dell'Isola e che metterà Palermo al centro del sistema dei trasporti su rotaie, con un grande vantaggio in termini economici per tutti i paesi dell'area costiera». Soprattutto alla luce dell'eventuale realizzazione del collegamento veloce Palermo-Catania-Messina, strategico in un'ottica di piattaforma logistica basata sul trasporto combinato con le «autostrade del mare».

«I lavori iniziati oggi (ieri, ndr) - ha continuato Moretti - dimostrano il grande interesse delle Ferrovie nei confronti della Sicilia. Si tratta di una disponibilità

concretizzata da queste ingenti risorse finanziarie che qui sono state dirottate per realizzare questa infrastruttura».

L'Ad Moretti ha poi elencato il programma di potenziamento infrastrutturale e tecnologico dell'Isola. Sono infatti diversi i progetti di investimento in corso di realizzazione e in fase di avvio. Tra questi: il raddoppio della Palermo-Messina per complessivi 225 chilometri di linea, di cui oltre cento sono già a doppio binario. L'intervento si inserisce nel contesto più generale del potenziamento della direttrice costiera Palermo-Messina. In particolare è previsto il raddoppio di este-

si tratti di linea afferenti ai nodi di Palermo e Messina. L'investimento complessivo per l'intero progetto è di circa 1.670 milioni di euro.

Inserito anche il raddoppio del tratto di linea Patti-Messina, già quasi completato. Sono infatti in fase di realizzazione gli ultimi 9 chilometri di doppia rotaja fra Pace del Mela e Rometta, la cui attivazione è prevista nel 2009.

Investimenti anche per la realizzazione di un nuovo tratto della linea che da Castelbuono porta fino alla stazione di Catenanuova, sull'attuale linea interna Palermo-Catanisetta Xirbi-Catania. Proprio per realizzare al meglio questa struttura, a luglio sono iniziate le attività di voli per cartografia e sondaggi geognostici, utili all'avvio della progettazione preliminare. Il costo complessivo stimato per l'intervento è di quattro miliardi di euro. Il tempo stimato per la realizzazione dell'intera opera è di oltre sette anni. Scadenza alla quale bisognerà aggiungere anche il tempo necessario per l'affidamento e l'esecuzione delle progettazioni e le relative approvazioni.

E ancora, sono in corso i lavori per il raddoppio del tratto di linea Catania Ognuna-Catania Centrale. In corso di realizzazione anche nuovi apparati tecnologici nelle stazioni di tutta la linea Messina-Catania-Siracusa. Cantieri previsti sulla linea Fiumefreddo-Giampileri, tratto che completa l'itinerario a doppio binario tra Catania e Messina. Il progetto prevede il raddoppio in variante del tratto di circa 42 chilometri tra le due stazioni. Su questi progetti, il Cipe ha già dato il via libera e ad ottobre è previsto l'avvio della progettazione definitiva.

Le Fs programmano di realizzare la velocizzazione della tratta a semplice binario tra Bicocca e Targia, di circa 68 chilometri. Quest'ultimo progetto è stato approvato in linea tecnica dal Cipe. È in fase di avvio il progetto definitivo, la cui approvazione è prevista entro aprile del 2010, con attivazione programmata a luglio del 2014. L'investimento è di 80 milioni. Cantieri aperti per il potenziamento tecnologico del tratto Aragona-Agrigento Bassa-Porto Empedocle, il cui completamento è previsto nel 2011 con 168 milioni di euro del Por.

## La nuova rete ferroviaria

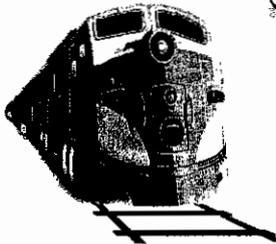
### I SETTE PROGETTI

- ▶ **Alta velocità Palermo-Catania**  
Investimento 4 miliardi di euro  
Il tempo di percorrenza passerà dai 200 minuti attuali a 90
- ▶ **Raddoppio Palermo-Messina**  
Investimento 5,9 miliardi di euro
- ▶ **Raddoppio Messina-Catania**  
Investimento 1970 milioni di euro
- ▶ **Raddoppio Catania-Siracusa**  
Investimento 1,5 miliardi di euro
- ▶ **Velocizzazione tratta Fiumetorto-Agrigento**  
Investimento 140 milioni di euro
- ▶ **Velocizzazione tratta Palermo-Trapani**  
Investimento 600 milioni di euro
- ▶ **Velocizzazione tratta Siracusa-Gela**  
Investimento 300 milioni di euro



### IL PROGETTO PEGASUS

Piano di investimento per la gestione e riqualificazione di 100 stazioni ferroviarie del Meridione, 22 delle quali in Sicilia, frequentate da circa 5 milioni di viaggiatori. L'investimento complessivo nell'Isola è di circa 20 milioni di euro, 14 per la manutenzione, 6 per la valorizzazione commerciale



### LEGENDA

- Rete ferroviaria
- Interventi a carico enti territoriali
- Area d'intervento di RR
- Stazioni progetto Pegasus

consulenza

GRU. CIAV.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Riforme.** Il premier a Bossi: tutto il Governo lo vuole ma serve pazienza - Due anni per i decreti legislativi

## «Federalismo in meno di 10 anni»

Berlusconi: Regioni speciali e abolizione delle Province questioni aperte

**Barbara Flammeri**  
ROMA

Per l'attuazione del federalismo fiscale «servirà un po' di pazienza: non i 10 anni come dice qualcuno ma occorre tempo». Anche perché non tutto è stato ancora deciso. A partire dall'abolizione delle Regioni a Statuto speciale e delle province che il Governo «non ha ancora avuto modo di discutere» e su cui sarebbe «auspicabile» la collaborazione dell'opposizione. Silvio Berlusconi è tornato a Porta a porta per lanciare messaggi rassicuranti agli italiani ma anche per far capire agli alleati chi tiene la barra del timone in mano.

Così quando il padrone di casa, Bruno Vespa, gli punta maliziosa-

### CENTRALI NUCLEARI

«Entro la legislatura mi auguro di avere le prime in Italia. Presto daremo sei motovedette alla Libia per il controllo delle coste»

### OPPOSIZIONE E EUROPEE

«Il dialogo con il Pd? Bisognerà aspettare un'altra generazione. Dico no alle preferenze perché si rischia il finanziamento illecito»

mente il fioretto che l'olimpionica Vezzali ha appena donato al premier, chiedendogli se si sente sotto il tiro di Umberto Bossi, il Cavaliere ci tiene a mettere le cose subito in chiaro. Con il Senatur «non ci sono problemi, anzi, è un uomo di buon senso», ma chi dice che il federalismo fiscale lo ha voluto solo la Lega «dice una falsità». E tanto per essere chiari attribuisce a Giulio Tremonti la titolarità dell'impresa. Un modo anche per riportare ordine dentro la coalizione dopo le dichiarazioni poco lusinghiere verso il titolare dell'Economia del ministro leghista Roberto Calderoli rilasciate a Il Giornale anche se successivamente smentite.

Ma il Cavaliere dice anche qualcosa di più e che non può far piacere al Carroccio. Evidenzia che il ruolo chiave nella perequazione tra regioni ricche e povere sarà dello Stato. Poi, sollecitato da una domanda del direttore de Il Sole-24 Ore Ferruccio de Bortoli (ospite in studio assieme al direttore de Il Mattino Mario Orfeo), rilancia sull'abolizione delle province (osteggiata dalla Lega) e delle Regioni a Statuto speciale negando che su questo il Governo abbia fatto un dietro front. Dunque, la questione non

è affatto chiusa.

Berlusconi parla con la convinzione di avere davanti a sé molti anni da trascorrere a Palazzo Chigi. Tanti almeno da consentire l'arrivo di «una nuova generazione della sinistra» perché si possa aprire il dialogo con l'opposizione. Così anche sulla legge elettorale per le europee il Cavaliere ribadisce che la riforma sarà quella proposta dalla maggioranza, compresa l'abolizione delle preferenze («A decidere devono essere i partiti») e la soglia di sbarramento che il Pdl vuole al 5% «per arrivare ad essere il primo partito del Ppe incidendo così nelle decisioni per favorire l'Italia».

Insomma bisogna pensare all'oggi. Le discussioni sulle riforme istituzionali, sull'elezione diretta del presidente della Repubblica (lanciata da Fi) al momento non sembrano appassionarlo. Così come quelle sul fascismo. Gli chiedono cosa pensa dei distinguo dentro An, delle parole di Fini. Il Cavaliere evita di replicare alla stoccata. Anche perché del fioretto della Vezzali, che aveva offerto il petto al premier dicendosi pronto a farsi toccare - se ne è ormai appropriato Vespa. «Sono abituato a guardare avanti, lascio ad altri la discussione sul passato, il premier ha cose più importanti di cui occuparsi». Come la ripresa della costruzione di centrali nucleari che, assicura, «arriveranno prima della fine della legislatura».

In studio come al solito arrivano i sondaggi di Mannheimer. Per gli italiani i timori si concentrano soprattutto sull'economia: lavoro, salari, caro prezzi. Il premier ricorda la detassazione degli straordinari sostenendo che «molte aziende si stanno muovendo in questa direzione». Quanto all'occupazione sottolinea che in Italia gran parte dei lavoratori è a tempo indeterminato. Sui prezzi invece «i governi possono fare ben poco visto che a decidere è la legge della domanda e dell'offerta ma abbiamo sensibilizzato la grande distribuzione».

È l'attualità che lo interessa. Annuncia che dopo l'accordo con Gheddafi sei motovedette italiane saranno affidate alla Libia per il contrasto all'immigrazione clandestina. Ma il Cavaliere ha un attimo di distrazione: rivogendosi a Vespa si lascia scappare un «vede dottor Fedele» facendo sgranare gli occhi al conduttore di Porta a porta. Berlusconi si scusa: «Sa ho una certa velocità di ragionamento mentre parlo ciò che dico è affidato ad una metà del cervello mentre l'altra pensa a quello che dovrò dire dopo». Comunque - assicura - a verificare la sua lucidità «c'è Fedele Confalonieri, sperando che non ci rincriniamo nello stesso momento».

IN GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO MARONI SUL RIMBORSO DEL MINOR GETTITO 2008

## *Ici prima casa, non penalizzati solo comuni supervirtuosi*

**S**olo i comuni iper virtuosi non saranno penalizzati dall'abrogazione dell'Ici sulla prima casa. Efficienza della riscossione e rispetto del patto di stabilità 2007, oltre alla tutela dei piccoli comuni, sono infatti i tre pilastri su cui sarà fondata la determinazione e l'attribuzione delle risorse compensative per effetti della minore imposta Ici. È quanto prevede il dm dell'Interno 23 agosto 2008, pubblicato ieri sulla *GU* n. 216, che disciplina le modalità e i parametri per poter successivamente provvedere al rimborso del minor gettito 2008 che le stesse amministrazioni locali attesteranno con apposita certificazione entro aprile del 2009. L'efficienza della riscossione, il rispetto del patto di stabilità interno per il 2007 e la tutela dei piccoli comuni, con l'applicazione di relativi punteggi, sono i parametri che lo stesso articolo 1 del decreto legge taglia Ici (il n.93/2008), citava espressamente al comma 4, quale fondamento per poter erogare il rimborso del minor gettito ai comuni. Vediamo in dettaglio

cosa prevede il decreto firmato da Roberto Maroni. Per efficienza della riscossione si intende la media triennale che risulta dall'importo dell'Ici riscossa, sia in conto competenza che in conto residui nel triennio 2004-2006, raffrontata con l'importo degli accertamenti ici di competenza del predetto triennio. Dati su cui non è possibile sgarrare in quanto presi dalle certificazioni del conto del bilancio che gli stessi comuni hanno già trasmesso al ministero dell'Interno.

A questo valore sono attribuiti dei punteggi. Il dm interno in esame sancisce che per i comuni che presentano un valore dell'efficienza di riscossione che sia superiore del 4% rispetto al valore medio rilevato su tutto il territorio nazionale, sarà attribuito un punteggio pari ad 1.

Ai comuni invece che presentano un valore di riscossione inferiore del 4%, il dm attribuisce un punteggio negativo, pari a -1. Nessun punteggio, o meglio attribuzione di

un valore zero, per i comuni che presenteranno un valore di riscossione che è compreso tra 4% e -4% (sempre rispetto al valore medio di riscossione rilevato in sede nazionale). Per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità, i comuni che sono a posto, vale a dire che hanno conseguito l'obiettivo nel 2007, avranno assegnato il punteggio pari a 1. I comuni invece che non hanno conseguito l'obiettivo verrà attribuito il punteggio di -1. Ovvio che non potranno essere penalizzati i comuni non soggetti al patto, in particolare i comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti e quelli commissariati (anche per un solo giorno). A questi, pertanto, sarà dato un punteggio pari a zero. I piccoli comuni (meno di 5 mila abitanti) beneficeranno di un punteggio pari a 1,

gli altri prenderanno un valore neutro, zero. Pertanto, in applicazione di tali criteri, il dm in esame, ammette che i comuni potranno conseguire l'attribuzione

di un punteggio che complessivamente potrà essere da un minimo di -2 a un massimo di 2. Il passo successivo all'attribuzione del punteggio è dato dall'applicazione di una riduzione al minore gettito attestato da ciascun comune. In particolare, ai comuni che avranno totalizzato -2, si provvederà ad applicare una riduzione del 4%, chi ha totalizzato -1 si vedrà ridotto il minor gettito del 2,5% e chi invece ha chiuso il punteggio con zero, si vedrà ridotto il minor gettito dell'1%.

Con le riduzioni si alimenterà un fondo che sarà destinato ai piccoli comuni, il cui risultato finale è stato +1 e +2. Il 60% di tale fondo sarà destinato ai piccoli comuni eccellenti (+2), il 40% alle altre amministrazioni locali. Infine, il Dm attesta che i criteri di rimborso come sopra delineati concernono l'intera somma stanziata tenendo altresì conto, ai fini della seconda attribuzione delle risorse da trasferire ai comuni entro il prossimo 15 dicembre) di quanto già loro erogato con Dm interno del 19 giugno scorso.

**Antonio G. Paladino**



**Il nodo sanità.** Domani i presidenti a Palazzo Chigi

## Per i governatori servono 9,4 miliardi

**Roberto Turno**

■ Berlusconi è pronto ad aprire il confronto con i governatori sulla spesa sanitaria. Il livello di finanziamento di Asl e ospedali si sta trasformando infatti in una pregiudiziale per le Regioni, tanto più davanti alla prospettiva del federalismo fiscale. E così, non solo per cercare di sminuire il terreno della riforma, il premier già domani potrebbe incontrare a Palazzo Chigi una rappresentanza dei governatori, come promesso a fine luglio e come ribadito giovedì dai presidenti nell'incontro con Calderoli e Fitto.

In attesa di esprimere formalmente il 25 settembre il proprio parere sulla bozza di riforma federalista, i governatori insistono nel pressing sulla spesa sanitaria: chiedono 7 miliardi in più per il 2010-2011, rivendicano una promessa di altri 2 miliardi per il 2008 ereditata da Prodi e Padoa-Schioppa e tengono alta l'asticella dei 400 milioni necessari nel 2009 dopo l'abolizione del superticket su visite e analisi. In tutto ben 9,4

miliardi, su cui però l'Economia non vuole cedere.

Ma i governatori pretendono risposte. Anche per lo stretto legame, oltretutto col federalismo fiscale, tra il finanziamento del Ssn e i piani di rientro delle Regioni in deficit: se il finanziamento è al ribasso, si lamenta, le "Regioni canaglia" avranno un motivo in più per sostenere che il percorso di risanamento è impraticabile. Ecco così che l'incontro a Palazzo Chigi tratterà non solo di sfuggita la situazione delle Regioni sottoposte ai Piani di rientro, con un occhio di riguardo per Lazio, Campania, Sicilia e Molise. Ma non solo. Perché senza certezze sulle risorse finanziarie già a breve termine lo stesso «Patto per la salute», da riscrivere entro fine ottobre, rischia di arenarsi; e anche la revisione dei Lea (livelli essenziali di assistenza), sempre domani all'ordine del giorno in un incontro con gli assessori, difficilmente arriverà in porto e, in ogni caso, non potrà essere discussa.

Tutte partite apertissime, co-

me del resto quella sui farmaci e, in particolare, dell'extrasconto praticato ai farmacisti sui farmaci generici. Ieri a livello tecnico Governo e Regioni hanno presentato alle parti (distributori finali e intermedi, ma anche industrie) una proposta comune (blocco degli sconti, taglio dei prezzi dei generici, blocco della diminuzione dei listini sei mesi prima e sei mesi dopo la "caduta" dei brevetti) che però è stata contestata. La soluzione dovrebbe arrivare al tavolo politico del 24 settembre. Eventuali risparmi, va ricordato, potrebbero compensare il mancato finanziamento alle Regioni dell'abolizione del superticket sulle visite.

Sanità a parte, le Regioni si preparano a discutere da oggi gli emendamenti alla "bozza Calderoli" sul federalismo fiscale. Nel mirino, come anticipato («Il Sole-24 Ore» del 14 settembre), la certezza dei costi standard anche per gli enti locali, la stretta correlazione tra risorse e funzioni trasferite, una clausola di garanzia per la Regione (la Lombardia) che non avrà accesso al Fondo perequativo in caso di entrate inferiori al previsto. Infine il finanziamento di Roma capitale, sul quale soprattutto dal Nord si chiede meno discrezionalità e un coinvolgimento di tutte le Regioni anche sui compiti della capitale.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Berlusconi e Alitalia

## «Rischio di fallimento»

«Lufthansa il partner ideale. La Cgil influenzata politicamente»

### La Nota

## L'azzardo del premier per scongiurare una sconfitta-simbolo

**L**e parole sembravano quelle di un premier pronto al peggio. Era come se Silvio Berlusconi guardasse all'esito della crisi di Alitalia con la coscienza tranquilla di chi aveva fatto il possibile; e dunque si assolveva, scaricando un eventuale fallimento sui sindacati. L'opposizione era rimasta colpita dall'aggressività verbale del Cavaliere in tv proprio mentre gli avversari più irriducibili dell'intesa sfilavano a Palazzo Chigi: quasi volesse rompere lui.

Invece, il presidente del Consiglio stava evocando il fallimento della compagnia di bandiera nel tentativo estremo di scongiurarlo, facendo capire che i margini di trattativa si erano consumati. L'azzardo, non è chiaro quanto calcolato, ha funzionato; almeno per il momento. Anche se l'ipotesi che Berlusconi riemerge come

trionfatore dalla vicenda sarà materia di dibattito: se non altro perché la soluzione non è comunque indolore.

”

**Si allontana per ora il fantasma del fallimento. L'eco dei crolli in America**

Il capo del governo annuncia che gli «esuberanti», eufemismo di perdita del posto di lavoro, saranno la metà di quelli previsti se ci fosse stato l'accordo con Air France: 3.250 invece di 7.000. Ma almeno ieri sera si è allontanato, se non dissolto il fantasma del crollo di Alitalia e della cordata dei 16 imprenditori italiani chiamati a rac-

colta dal Cavaliere. E si è interrotto l'incubo berlusconiano di una sfida postelettorale vinta a metà, con la gente infuriata in piazza. È vero che prima ancora del «sì» dei piloti all'accordo, il premier si era vantato di avere «mantenuto tutte le promesse». Eppure sapeva che in caso di rottura definitiva delle trattative, la sua affermazione avrebbe avuto il sapore della scusa. Poteva anche prendersela con le pressioni della sinistra sulla Cgil, o addirittura i privilegi dei piloti: per lui sarebbe stata comunque una sconfitta bruciante.

Alla fine, pare che nessuno voglia affrontare uno smacco che comunque provocherebbe tensioni sociali forti nel Paese; e paralizzerebbe il traffico aereo a tempo indeterminato. L'ipotesi di un disastro ravvicinato spaventa tutti: tanto più con gli echi del fallimento in Usa della banca d'affari Lehman Brothers, rispetto alla quale Berlusconi ha assicurato: da noi non succederebbe. Ma il premier sapeva e sa che in miniatura, la fine di Alitalia avrebbe un impatto psicologico e simbolico non dissimile.

**Il Cavaliere: il governo ha fatto tutto quello che doveva, mettendo insieme i migliori imprenditori del Paese**

ROMA - «È il momento di chiedere a tutti quelli che indugiano senso di responsabilità». Berlusconi difende a spada tratta il piano di salvataggio di Alitalia. Lo fa a Porta a Porta, prima puntata della stagione, rimarcando che il piano è il migliore possibile al momento attuale, che non ha alternative «se non il fallimento» dell'azienda, che la cordata di imprenditori «ove fosse necessario si appresta ad ulteriori aumenti di capitale», dopo aver «accettato anche per senso di responsabilità nei confronti del Paese».

La difesa del presidente del Consiglio parte dall'analisi dei mesi scorsi: «Ricordo a tutti che Air France andò via non tanto perché eravamo contrari e perché avevamo denunciato una svendita, ma perché decise in modo autonomo di abbandonare le trattative, a seguito del comportamento dei sindacati». E la compagnia francese, aggiunge, «ricordo anche che era pronta ad una sorta di incorporazione a zero lire di Alitalia».

Poi il dito si sposta su chi fa ancora resistenza, una parte dei sindacati, ma soprattutto le sigle delle rappresentanze autonome, i piloti in primo luogo: il capo del governo dice «la corporazione dei piloti», quelli che «stanno avendo un comportamento irrazionale», che sembrano non accorgersi che «il governo ha fatto tutto quello che doveva fare, mettere insieme gli imprenditori migliori del Paese, che a sua volta hanno fatto un piano industriale che prevede la metà degli esuberanti che prevedeva il piano di Air France». Aggiunge che «in diverse fasi della trattativa ci sono stati interventi del capo della Cgil che parevano influenzati dalla politica».

*Ultimatum ai piloti: l'unica alternativa è il fallimento. Intanto il governo guarda a Lufthansa*

# Berlusconi scarica su Epifani

## Nel mirino del premier il ruolo della Cgil nella trattativa

DI EMILIO GIOVENTÙ

**L**oro, piloti, assistenti di volo e personale di terra di Alitalia, sono a palazzo Chigi. Lui, **Silvio Berlusconi**, invece, è da **Bruno Vespa** nello studio di «Porta a Porta». Ma è come se fossero di fronte. Il premier sa che le sue parole, rimbalzate dai lanci delle agenzie di stampa, inevitabilmente gireranno di bocca in bocca ed è per questo che sulla vicenda Alitalia lancia un messaggio perentorio. «È il momento di chiedere una vera responsabilità a chi indugia e a chi non ha chiaro che l'ipotesi alternativa è il fallimento». Il messaggio dalla sede Rai di via Teulada è in viaggio verso palazzo Chigi, quando il presidente del consiglio addolcisce la pillola aggiungendo che «incrementando il proprio orario di lavoro ciascuno può mantenere la precedente retribuzione». E gli esuberanti? Mica è roba che puoi liquidare con un sorriso o una battuta. Almeno non qui dove è in atto il dramma. «Il piano industriale ne prevede circa la metà rispetto a quelli che erano previsti da Air France, 3.250 in totale. Sono state fatte anche su pressione

del nostro governo delle concessioni ulteriori rispetto alla prima stesura del piano», è la rassicurazione del premier.

È difficile dire se le parole di Berlusconi basteranno a convincere l'indotto Alitalia, avvilito e preoccupato. Berlusconi sa che le chiacchiere in questa fase della trattativa potrebbero essere soltanto ulteriori provocazioni e per questo prova a giocare la carta dell'effetto rassicurante aggiungendo che «gli industriali si apprestano a un'ulteriore immissione di capitale ove fosse necessario».

Ma per il capo del governo la strada intrapresa è l'unica percorribile. «Non ci sono strade alternative», ma per Berlusconi, soprattutto «è inutile recriminare su Air France, perché è stata Air France a dire di no» perché «i sindacati hanno assunto un tale atteggiamento per cui Air France dopo un po' si è detta: ma chi ce lo fa fare? Ed io sto spendendo tempo per convincere i 16 soci a non seguire l'esempio di Air France». E qui viene fuori il poli-

tico, anzi il Berlusconi che tuona contro i sindacati e sinistra. Quello che combatte i nemici di sempre. «Certe corporazioni non vogliono rinunciare a dei privilegi». E ad accreditare il suo interventismo sulla questione Alitalia sottolinea di aver «rispettato tutti gli impegni del precedente governo, come logico nella gestione del Paese. Il piano industriale che la Cai ha presentato è rispettoso di tutte le assunzioni e le professionalità».

Il dito



del premier è puntato contro i sindacati. Se qualcosa dovesse andare storto, il premier non esiterebbe a scaricare su di loro tutte le colpe. «Non voglio essere malizioso, ma in diverse parti della trattativa ci sono stati degli interventi, come quelli del capo della Cgil (**Guglielmo Epifani**, ndr), che sembravano molto influenzati dalla politica».

E poi la stoccata al partito democratico che però sa tanto di difesa alle accuse sul comportamento del governo sulla crisi dell'Alitalia: «Questa sinistra mi fa cadere le braccia. Sembrano che siano felici che questi problemi non vadano a soluzione, hanno scelto la politica del tanto peggio tanto meglio».

Intanto, come recita un vecchio adagio, il paziente rischia di morire mentre i medici sono a consulto. Già, perché è reale la possibilità che l'Alitalia possa

cessare l'aerovolo per l'esaurimento del carburante. Lo sa anche il premier: «È questione di giorni, sicuramente non di settimane. Qualcuno pensa che potrebbe essere anche questione di ore, ma pensiamo di chiudere presto la trattativa».

E magari di sventolare un bel tricolore perché significherebbe che «l'italianità della compagnia è assolutamente garantita».

Ma alleanze sono possibili. E chi potrebbero essere i partner di minoranza? Verso dove guardare verso la compagnia aerea francese oppure ben al di là delle Alpi magari atterrando in Germania? «Nei giorni successivi alla chinsura dell'accordo, l'Alitalia dovrebbe trovare un partner straniero. Anche per quanto riguarda il destino di Malpensa, noi guardiamo a Lufthansa», è la risposta di Berlusconi. «Credo che essere partner con Alitalia sia una cosa che interessi a molte compagnie. Sarà però Alitalia a decidere con chi allearsi». Quando il premier chiude il fascicolo per passare ad altro, a Palazzo Chigi ci si dà appuntamento a giovedì. Berlusconi e i piloti si sono parlati, anche se a distanza.

Il sottosegretario all'interno: possibile una revisione della norma sulle entrate straordinarie

# Patto di stabilità verso il restyling

## Davico: tavolo tecnico per varare un correttivo alla manovra

DI FRANCESCO CERISANO

**P**atto di stabilità degli enti locali verso il restyling. Si aprono spiragli per la revisione di alcune delle disposizioni più controverse della manovra d'estate (legge n. 133/2008) che stanno creando più di un grattacapo contabile a comuni e province. Il governo sta infatti studiando la possibilità di riscrivere la norma che impedisce agli enti di conteggiare, ai fini del rispetto degli obiettivi contabili, le entrate straordinarie (derivanti da cessioni azionarie e immobiliari) quando sono utilizzate per realizzare infrastrutture e ridurre lo stock di debito. Due le ipotesi al vaglio dei tecnici ministeriali: abrogare del tutto la norma (il comma 8 dell'art. 77-bis) oppure riscriverla in modo da neutralizzarne gli effetti, stabilendo che le somme incassate dalle dismissioni non possano essere considerate né sul fronte delle entrate né su quello delle spese. Ad anticiparlo a *ItaliaOggi* è il sottosegretario all'interno, Michelino Davico. La svolta potrebbe arrivare già oggi, nella riunione della Conferenza

stato-città. Dove si parlerà anche dell'opportunità di modificare la base di calcolo del patto (annuale o triennale) e di un possibile rinvio al 2009, come chiesto dall'Anci (si veda *ItaliaOggi* del 13/9/2008), delle sanzioni per il mancato rispetto dei vincoli.

**Domanda.** Seuatore, in un ordine del giorno approvato a Mogliano Veneto l'Anci ha chiesto al governo di rivedere le norme del patto di stabilità 2009 che producono effetti distortivi per i bilanci locali. Ci sono margini per una trattativa?

**Risposta.** Questo governo non ha mai chiuso la porta in faccia agli enti locali, ma ha sempre perseguito la via del dialogo. I conti pubblici sono quelli che sono e bisogna essere

realisti. Tuttavia, i margini per una trattativa ci sono e a questo scopo abbiamo istituito un tavolo tecnico per varare un correttivo alla manovra. Valuteremo la possibilità di rivedere il comma 8 sulle entrate straordinarie, così come la base temporale di riferimento. L'esecutivo vuole ancora una volta venire incontro alle autonomie. Per rimediare agli errori fatti da chi ci ha preceduto.

**D.** Si riferisce a Visco?

**R.** Certo. Pensi per esempio al decreto sull'extraggettivo. Un provvedimento cervelotico che ha prosciugato le casse dei comuni, tagliando in anticipo trasferimenti che i sindaci non hanno visto più, perché,

sappiamo, le stime si sono rivelate molto distanti dalla realtà. Ora i comuni giustamente battono cassa. E ci toccherà fare i salti mortali per mettere una pezza ai danni di Visco.

**D.** Sabato scorso a Mogliano Veneto lei ha firmato il protocollo d'intesa tra il ministero dell'interno e l'Anci per garantire la sicurezza anche nei piccoli comuni. Quali sono le novità?

**R.** Il protocollo prevede la possibilità di convocare tavoli per la sicurezza anche nei piccoli comuni. Vengono inoltre potenziati gli strumenti tecnologici per il controllo del territorio. L'intesa con i piccoli comuni rappresenta l'ultimo step del piano sicurezza del governo. Prima ci siamo occupati delle grandi città e dei centri di media dimensione. Ora con i piccoli comuni il cerchio si chiude.

**D.** Potenzierete anche il ruolo dei vigili urbani? La polizia municipale aspetta da anni una legge organica.

**R.** È nostra intenzione procedere a una revisione organica della polizia locale. La nuova legge potrebbe trovare spazio nel Codice delle autonomie.

**D.** Le piace la bozza di federalismo fiscale di Calderoli? La Lega ne ha fatto un cavallo di battaglia.

**R.** È una riforma storica che costituisce una grande opportunità per il Sud. Nei miei viaggi lungo lo Stivale ho potuto toccare con mano la grande attesa che c'è per il federalismo fiscale tra gli amministratori locali del Mezzogiorno. Il passaggio dalla spesa storica ai costi standard porrà fine allo sperpero di risorse pubbliche che c'è stato in questi anni, soprattutto nella sanità. Lo stato sarà il grande regista della perequazione e dovrà garantire i livelli essenziali delle prestazioni nella sanità, nell'assistenza e nella scuola.

**D.** A proposito di scuola. Ieri c'è stato il ritorno sui banchi dopo le vacanze. C'è grande preoccupazione nei piccoli comuni per la chiusura degli istituti. Cosa ne pensa?

**R.** Personalmente posso dire che mi sono sempre battuto e continuerò a battermi per evitare la chiusura delle scuole. Nei piccoli comuni rappresentano l'ultimo presidio di identità culturale.

